

E la burocrazia tedesca ha dato un po' di esempio di tirannia, ma è tutt'altra cosa di quanto noi deploriamo.

Non è così in Francia. C'è anche una crisi di burocrazia in Inghilterra, che è paese che fa scuola. Certo ce ne è anche in Austria, dove l'amministrazione è sapientissima; ma minore di quella che sia nelle altre nazioni, perchè incanalata sopra vie per le quali diventa una forza.

Ma intendiamoci e, così, conchiudo. Questa che oggi si discute è una legge speciale la quale, bene o male (ripeto, non posso nè devo difenderla) serve a un fine specialissimo. Ma il problema è grave (l'onorevole Turati ha ragione) ed è grave soprattutto perchè, a misura che lo Stato si democratizza, e a misura che le correnti democratiche invadono le alte sfere del potere (e diviene quasi giustificata quella bellissima e singolare pubblicazione francese recentissima, di EMILE FAGUET: *Le culte de l'incompetence*), a misura che questo accade, evidentemente la burocrazia, la quale è spesso o resta la sola competente, diventa tirannica e invade le aule del potere legislativo.

Una voce. È disciplinata.

ABIGNENTE. Signori, è questa la mia paura soprattutto, ed io ho già avuto dolore solo perchè qualche aura ha potuto spirare qua dentro, dove precedenti non vi erano. Io dirò una dura parola, cari amici; il mio spirito è invecchiato in quest'aula, perchè ho visto l'Italia politica gemere sotto il peso di interessi e di organizzazioni che erano fuori del Parlamento (*Bravo!*) e gemere per due o tre crisi. (*Benissimo!*)

Non vorrei che peggio accadesse quando la burocrazia uscisse dai limiti del suo vero campo, quello di essere composta di servitori fedeli e disciplinati dello Stato. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti animati — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

DE AMICIS, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se ha abdicato nelle mani di una privata o-

pera di assistenza la tutela degli operai italiani alle dipendenze dell'impresa per il traforo del Loetschsberg in Svizzera.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere per quali ragioni, contrariamente alle consuetudini, i decreti di amnistia di questi ultimi anni, e specialmente quello recente 19 maggio 1910, non siano stati comunicati immediatamente alle autorità giudiziarie, di guisa che ogni magistrato giudicante fosse in grado di applicarlo il giorno stesso in cui esso venne emanato, evitando l'illegittimo prolungarsi di detenzioni e la celebrazione di procedimenti per reati amnistiati.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua cognizione che tempeste a forma ciclonica abbiano prodotto gravissimi danni nelle campagne di San Teodoro (Sassari) ed Ilbono (Cagliari) e se intenda arrecare qualche soccorso alla popolazione di quelle regioni duramente colpite.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando saranno riprese le promozioni di grado e di categoria, sospese per ricorso Zampetti, già definito dal Consiglio di Stato.

« Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è a conoscenza della gravissima situazione dell'ospedale civico di Palermo e quali provvedimenti intenda adottare per salvare il pio istituto da ulteriori ed irreparabili danni.

« Pecoraro, Dell'Arenella, Aguglia, Avellone, Masi, Eugenio Rossi, Di Trabia, Gaetano Mosca, Vittorio Emanuele Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se creda giunto il momento di provvedere di un titolare la pretura di Rammacca che è da otto mesi vacante.

« Aprile ».